



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI RELATIVI AL *WHISTLEBLOWING*

Gentile interessato/a,

desideriamo informarLa che il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (Regolamento UE 2016/69 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016), (nel prosieguo denominato "GDPR"), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei Dati Personali, prevede la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale come diritto fondamentale.

Si assicura che tutti i trattamenti saranno improntati ai principi previsti dal GDPR, con particolare riguardo alla liceità, correttezza e trasparenza dei trattamenti, all'utilizzo dei dati per finalità determinate, esplicite, legittime, in modo pertinente rispetto al trattamento, rispettando i principi di minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, responsabilizzazione (art. 5 del GDPR).

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione Dati

Il Titolare del trattamento è l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo nella figura del Legale rappresentante, il Rettore. I dati di contatto del Titolare sono: Indirizzo: Via A. Saffi, 2 – 61029 Urbino (PU) - Italy – Telefono: 0722 305343 - e-mail: rettore@uniurb.it PEC: amministrazione@uniurb.legalmail.it

Il Responsabile della Protezione dei Dati – Data Protection Officer (RPD-DPO) è l'Ing. Mauro Raimondi. I dati di contatto del RPD sono: Indirizzo: Via A. Saffi, 2 – 61029 Urbino (PU) - Italy - Telefono: 0722 305234 - e-mail: rpd@uniurb.it PEC: rpd@uniurb.legalmail.it

Tipi di dati trattati, finalità del trattamento e base giuridica

I dati personali sono trattati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell'interesse dell'integrità dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, dai soggetti che, in ragione del proprio rapporto di lavoro presso l'Ateneo, vengano a conoscenza di condotte illecite.

In caso di trasferimento, di comando o distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso altra amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in una amministrazione diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione: in tal caso la segnalazione deve essere presentata presso l'amministrazione alla quale i fatti si riferiscono ovvero all'ANAC.

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con l'Ateneo commesse dai soggetti che a vario titolo interagiscono con il medesimo, vengono trattati allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti indicati. La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPCT, che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.

Destinatari dei dati personali ed eventuali trasferimenti di dati all'estero

Qualora, all'esito della verifica, si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il Responsabile provvederà a trasmettere l'esito dell'accertamento per approfondimenti istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza:

- a) all'Ufficio Procedimenti disciplinari, nonché al Responsabile dell'unità organizzativa di appartenenza dell'autore della violazione, affinché sia espletato, ove ne ricorrano i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare;



- b) agli organi e alle strutture competenti dell'Ateneo affinché adottino gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari, anche a tutela dell'Ateneo stesso;
- c) se del caso, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC. In tali eventualità nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale; nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria; nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Qualora il RPCT debba avvalersi di personale dell'Ateneo ai fini della gestione delle pratiche di segnalazione, tale personale per tale attività è appositamente autorizzato al trattamento dei dati personali (artt. 4, par. 10, 29, 32, par. 4 Regolamento e art. 2-quaterdecies del Codice privacy) e, di conseguenza, il suddetto personale dovrà attenersi al rispetto delle istruzioni impartite, nonché di quelle più specifiche, connesse ai particolari trattamenti, eventualmente di volta in volta fornite dal RPCT. È fatto salvo, in ogni caso, l'adempimento, da parte del RPCT e/o dei soggetti che per ragioni di servizio debbano conoscere l'identità del segnalante, degli obblighi di legge cui non è opponibile il diritto all'anonimato del segnalante. Con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012.

I dati raccolti verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati.

Non saranno, infine, trasferiti dati acquisiti verso Paesi terzi od organizzazioni internazionali.

Modalità di trattamento

Le operazioni di trattamento avvengono prevalentemente con l'ausilio di strumenti informatici e telematici, secondo logiche strettamente correlate alle finalità sopra indicate e comunque nel rispetto dei principi di liceità, correttezza trasparenza previsti dalla normativa sulla privacy.

Le informazioni sono conservate su supporti elettronici ubicati presso la sede del Titolare e possono essere trattate esclusivamente da personale appositamente autorizzato.

Possono essere destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC.

I dati personali raccolti sono altresì trattati dal personale dell'Ateneo, che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l. quale fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma tecnologica di *digital whistleblowing* in qualità di Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679. *Whistleblowing Solutions* è il partner tecnologico selezionato da *Transparency International* e l'Associazione Hermes promotori del progetto *Whistleblowing PA*.

Tempo di conservazione dei dati personali

Il titolare informa che i dati acquisiti tramite la piattaforma tecnologica di digital whistleblowing saranno conservati per i tempi stabiliti dalla normativa vigente. Vengono cancellati quando non sono più necessari, salvo diverse disposizioni di legge.

Diritti dell'interessato

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dall'Ateneo, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento).



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

L'interessato ha diritto a:

- chiedere al titolare, ai sensi degli artt. 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 del GDPR, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati. L'apposita istanza al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è presentata contattando il medesimo presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.
- la cancellazione non è consentita per i dati contenuti negli atti che devono obbligatoriamente essere conservati dall'Università;
- revocare il consenso in qualsiasi momento, senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- proporre reclamo a un'autorità di controllo, ovvero all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (<http://www.garanteprivacy.it>).

Per ogni eventuale informazione, l'interessato può rivolgersi al Titolare. Nel caso di esercizio dei diritti di opposizione, limitazione e cancellazione sul trattamento dei dati personali, l'interessato può rivolgersi al Responsabile della Protezione dei Dati – *Data Protection Officer* inviando una *e-mail* al seguente indirizzo: rpd@uniurb.it.

Diritto di reclamo

Gli interessati i quali ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, hanno il diritto di proporre reclamo, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento) presso possono ottenersi dall'Autorità nazionale competente per la tutela dei dati personali www.garanteprivacy.it